

**PATTO PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO AGRO ALIMENTARE, TURISTICO,
ARTIGIANALE DELLA PEDEMONTANA DEL GRAPPA E DELL'ASOLANO**

FEBBRAIO 2004

INDICE

1. IDENTIFICAZIONE DEL DISTRETTO

1.1. La denominazione

1.2. Tipologia filiera produttiva

1.3. Localizzazione

2. REALTA' DISTRETTUALE

2.1. Soggetti e struttura del sistema distrettuale

2.2. Consistenza e configurazione economica del Distretto

2.3. Tipologia di prodotto

2.4. Contesto sociale del Distretto

3. PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA DEL DISTRETTO

3.1. Punti di eccellenza

3.2. Punti di criticità

3.3. Posizionamento attuale del Distretto

4. LINEE DI SVILUPPO STRATEGICO

4.1. Gli obiettivi del Patto per lo Sviluppo del Distretto

4.2. Le azioni di sviluppo

4.3.1 progetti

4.4. Il piano finanziario triennale

5. COERENZA CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE 5.1. Coerenza con la
programmazione regionale

6. GLI IMPEGNI

7. IL RAPPRESENTANTE DEL PATTO

1. IDENTIFICAZIONE DEL DISTRETTO

1.1. LA DENOMINAZIONE

Il Distretto individuato nel presente Patto di Sviluppo è denominato "DISTRETTO DEL SETTORE AGROALIMENTARE TURISTICO ARTIGIANALE DELLA PEDEMONTANA DEL GRAPPA E DELL'ASOLANO" in quanto coinvolge gli operatori della filiera agroalimentare e correlate ubicate nei comuni della provincia di Treviso: Asolo, Borso del Grappa, Crespano del Grappa, Cavaso del Tomba, Castelcucco, Monfùmo, Fonte, Maser, Pademo, Pederobba, Possagno, San Zenone.

1.2. TIPOLOGIA FILIERA PRODUTTIVA

La filiera produttiva oggetto del Distretto può essere denominata "Filiera della valorizzazione del prodotto agroalimentare tipico e delle attività tipiche locali". Questa definizione include pertanto, oltre alle comuni aziende di produzione e prima trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici tipici, una serie di attività del settore secondario e terziario che contribuiscono a valorizzare ed a creare valore aggiunto al prodotto agroalimentare tipico soprattutto in termini di aumento della qualità percepita e valorizzazione nell'occasione d'uso. In queste attività includiamo pertanto le attività agricole integrate con forme diffuse di turismo e di artigianato tipico.

1.3. LOCALIZZAZIONE

L'area del Distretto interessa la zona collinare compresa tra i fiumi Piave e Brenta, dominata dal Massiccio del Grappa che degrada a sud verso la pianura dell'asolano. La localizzazione del Distretto vede principalmente coinvolti i comuni Asolo, Borso del Grappa, Crespano del Grappa, Cavaso del Tomba, Castelcucco, Monfùmo, Fonte, Maser, Paterno, Pederobba, Possano, San Zenone.

Questo territorio, collocato tra pianura e montagna e ricco di cultura, di storia, di monumenti e risorse ambientali, è coinvolto dal proliferante sviluppo della piccola impresa e tuttavia ha mantenuto importanti caratteri di ruralità e qualità del paesaggio che fanno emergere potenzialità turistiche.

Il tessuto produttivo di quest'area è caratterizzato dalla diffusione sul territorio di piccole e medie imprese del settore primario dell'agricoltura ed allevamento, del secondario e terziario con un basso

numero di addetti per unità locale e dalle ridotte dimensioni aziendali a cui si associa una quota di aziende artigiane notevolmente superiore agli equivalenti dati medi nazionali e regionali. Sotto il profilo settoriale le imprese presentano generalmente un grado di specializzazione elevato.

Le strategie degli operatori economici sono orientate alla strutturazione ed al consolidamento delle reti locali. La vitalità degli operatori economici locali disegna, in sostanza, un sistema di relazioni economiche la cui evoluzione è fortemente legata al territorio.

Il sistema delineato è **un sistema produttivo plurisettoriale**, carattere questo, che diversi attori del Distretto sottolineano come un fattore di forza dell'area.

2. REALTA'DISTRETTUALE

2.1. SOGGETTI E STRUTTURA DEL SISTEMA DISTRETTUALE

I **soggetti** economici che compongono il Distretto **sono** le imprese **del** settore primario dell'agricoltura ed allevamento, del secondario e terziario legati alla trasformazione del prodotto, alla sua promozione e diffusione. Il Distretto include inoltre i Soggetti Istituzionali interessati che compongono il tessuto sociale del Distretto, le Associazioni di Categoria delle imprese, gli istituti di credito e gli istituti formativi.

All'interno del Distretto opera un elevato numero di imprese legate alla lavorazione e trasformazione del prodotto e di aziende già integrate con attività di turismo ed artigianato tipico.

2.2. CONSISTENZA E CONFIGURAZIONE ECONOMICA DEL DISTRETTO

Nell'analizzare la struttura economica del Distretto si sono presi in considerazione, separatamente, i soggetti economici operanti nel settore primario, e quelli del secondario e terziario, quest'ultimi impegnati nella trasformazione, nella valorizzazione in loco e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli tipici.

L'attività agricola integrata con turismo ed artigianato rappresenta per il tessuto economico sociale delle aree geografiche dei comuni identificati nel Distretto un settore a forte rilevanza economica.

2.3. TIPOLOGIA DI PRODOTTO

I prodotti tipici del Distretto sono stati identificati tra quelli che già hanno caratteristiche che li differenziano da altri simili, i principali sono:

Miele, Pollo Rustichello, Burro di Malga, Formaggio-Morlacco, Castagne e Marroni, Fagiolo di Levada, le Mele di Monfùmo, Olio, Piselli e Ciliegie.

La gamma dei prodotti è pertanto piuttosto ampia, inoltre la filiera include le attività di diversificazione delle aziende agricole come l'agriturismo e l'artigianato tipico. Il prodotto su cui puntare l'attenzione nello studio del Distretto Agroalimentare, Turistico Artigianale della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano che si intende promuovere è pertanto una combinazione tra i prodotti tipici elencati, derivati dall'attività primaria ma anche tutta la gamma dei prodotti che include tutto ciò che l'industria di lavorazione e trasformazione di tali prodotti è in grado di produrre. Possiamo identificare in tal senso :

1) prodotti derivati dalla trasformazione dei prodotti agricoli

2) sottoprodotti della loro lavorazione

3) utilizzo turistico e artigianale

Per il primo utilizzo consideriamo in particolare i formaggi, i trasformati di orticoltura in generale, e quindi surgelati, conserve, paste e prodotti pronti al consumo. L'utilizzo ottimale dei sottoprodotti e degli scarti della produzione e lavorazione potrebbe ridurre l'impatto ambientale ed incrementare il valore aggiunto del prodotto agricolo trasformato. Il terzo utilizzo, in linea con la naturale vocazione del Distretto, consiste nell'utilizzare il prodotto agroalimentare tipico direttamente sul posto nelle occasioni di consumo alimentare presso agriturismi, malghe ed altre strutture turistico ricettive locali spesso integrate proprio all'interno delle aziende agricole.

2.4. CONTESTO SOCIALE DEL DISTRETTO

Volendo annoverare all'interno della struttura sociale del Distretto quelle azioni o quei progetti sostenuti prevalentemente da istituzioni pubbliche e/o di tipo associativo, grande rilevanza rivestono le attività condotte dalla Comunità Montana del Grappa. Di particolare rilevanza è il patto territoriale della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano, dove aderiscono la Provincia di Treviso, la Camera di Commercio, le Associazioni del Turismo e Commercio, le associazioni dei comuni della Marca., le associazioni di categoria, i sindacati, le cooperative, le realtà formative, le associazioni di consumatori , le associazioni di volontariato, gli enti finanziari operanti nell'area del Distretto. Il patto territoriale è stato approvato dalla Regione Veneto con delibera 1969/03 . La costituzione del Distretto agroalimentare risponde alla priorità di sviluppo del patto territoriale appena citato e si integra completamente con lo stesso.

3. PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA DEL DISTRETTO

Se la globalizzazione porta inevitabilmente con sé un aumento del clima competitivo e se si assume la competizione come variabile imprescindibile di valutazione delle dinamiche di sviluppo locale, occorre prendere atto di una grande trasformazione in corso: la globalizzazione oggi non è più giocata solo come competizione tra imprese per dimensione, densità e concentrazione di funzioni produttive, ma fra "sistemi a rete" organizzati in forma variabile e flessibile. Di conseguenza, la competizione diventa la diversa capacità dei sistemi locali di combinare e organizzare le opportunità economiche e le risorse sociali, in vista del posizionamento più vantaggioso nei processi di riorganizzazione territoriale.

L'economia globale premia le differenze, e dunque le varietà locali, che sono in grado di portare un valore aggiunto alle reti globali. Non è il locale - in quanto tale - che viene a trovarsi fuori mercato, ma il locale che non lega la sua identità ad una proposta e ad una competenza riconoscibile e apprezzata dal circuito globale. Non è il modo di produrre locale ad essere fuori mercato in un'economia che diventa globale, ma è piuttosto la produzione che perde la propria differenza e qualità specifica, fornendo al mercato proposte che non sono ne riconoscibili ne apprezzate dai potenziali clienti globali. L'internazionalizzazione può essere un formidabile fattore di potenziamento dell'economia locale se questa si organizza in modo da rendere visibile la sua differenza specifica (nella qualità, nella flessibilità, nel servizio al cliente) e nel ricercare i potenziali clienti (globali) che sono in grado di apprezzarla.

3.1. PUNTI DI ECCELLENZA

Il punto di forza principale del Distretto è quello di essere un sistema produttivo pluritematico che si è sviluppato su una tradizione di comunità locali con una precisa identità rurale e artigianale. Strategia che trova i suoi **elementi di forza** nella valorizzazione delle risorse dell'area, in primo luogo la risorsa territorio e la qualità dei suoi prodotti e processi economici. Il Distretto è diversificato sul piano delle specializzazioni produttive e capace di rispondere con flessibilità agli andamenti dei mercati, in cui c'è una forte vitalità imprenditoriale impegnata a disegnare stabili relazioni esterne; è insediato in un'area ricca di valori ambientali, storici, culturali, architettonici, enogastronomici, che già richiamano consistenti flussi turistici il cui solo limite risiede nel fatto di non trovare un'adeguata struttura ricettiva e l'organizzazione di pacchetti di offerta turistica flessibili ed integrati, ma che testimoniano il ruolo che quest'area può svolgere nella nuova economia dell'intrattenimento.

Tale strategia di valorizzazione delle competenze distintive del Distretto può essere concretizzata valorizzando l'economia dell'esperienza connessa alla fruizione turistica del territorio ed al consumo dei suoi prodotti in loco, alla qualificazione dei prodotti con marchio di qualità e di prodotto tipico ed alla loro promozione attraverso il canale turistico. In tal senso assumono rilevanza tutte quelle realtà (soggetti e risorse) che svolgono un ruolo di integrazione del Distretto, che danno immagine al Distretto, che qualificano l'offerta di Distretto svolgendo un ruolo di interfaccia diretta con l'utente, il visitatore, il consumatore, il mercato.

I processi di una crescente domanda sono visibili sul territorio anche per la presenza di turisti stranieri, di investimenti privati per la riqualificazione e ristrutturazione di rustici e malghe, per l'interesse dimostrato dagli Istituti Bancari operanti nel Distretto, per gli investimenti nella filiera produttiva agroalimentare turistica. Ecco che allora fra i principali obiettivi del patto di sviluppo del Distretto abbiamo da un lato la valorizzazione ed il potenziamento delle punte di eccellenza che già esistono ed operano sul territorio, dall'altro il fare emergere, canalizzare e supportare il potenziale ancora inespresso, il coordinamento degli investimenti privati attraverso un programma di sviluppo coerente, integrato e condiviso..

Il processo, già avviato, consiste nello sviluppo ulteriore della concertazione Istituzionale ed interistituzionale in un territorio in cui gli attori hanno già individuato le priorità d'intervento.

3.2. PUNTI DI CRITICITÀ'

Se la pluritematicità del Distretto è un elemento di forza per la diversificazione è stata al contempo una fonte di frammentazione delle politiche del Distretto.

Appare evidente come questo processo di frammentazione dell'identità distrettuale, ha costituito un elemento di debolezza dell'area anche a causa della scarsa integrazione fra i soggetti economici privati ed i decisori istituzionali.

L'identificazione di queste problematiche ha imposto ai soggetti istituzionali una revisione delle politiche attraverso il coinvolgimento degli operatori economici privati, dei cittadini, delle associazioni di categoria e degli altri attori delle politiche sociali ed economiche.

Un primo risultato di questo nuovo corso è rappresentato dalla sottoscrizione del patto territoriale precedentemente citato.

La formalizzazione del Distretto produttivo ed il programma di interventi qui presentato rappresenta l'impegno dei attori coinvolti per il rafforzamento della coesione distrettuale e di sistema economico produttivo interessato.

L'accessibilità fisica del Distretto inoltre è ridotta sia per i flussi turistici che per la movimentazione delle merci, una soluzione a questo aspetto limitante è rappresentata da interventi migliorativi nella gestione logistica sia per quanto attiene le singole realtà produttive che per la loro integrazione.

3.3. POSIZIONAMENTO ATTUALE DEL DISTRETTO

Il Distretto si fonda sull'integrazione tra le imprese e i business presenti sul suo territorio che non restano giustapposti e separati, ma cominciano a sviluppare forme di condivisione, che selezionano i business più promettenti degli altri, attivando processi di specializzazione, allargando gli sbocchi dei prodotti e dei servizi, dividendo costi, rischi e fabbisogni finanziari tra molti soggetti imprenditoriali. E' questa la formula adottata oggi dal Distretto per affrontare la globalizzazione, senza perdere la propria identità.

Sempre più la tendenza è quella di investire in conoscenze, simboli e relazioni a sostegno della qualità competitiva di ciascun business e del Distretto nel suo complesso. Sempre più nel nuovo paradigma economico, la semplice produzione di beni non è più sufficiente: sono invece le "competenze" e le "esperienze" offerte al cliente a costituire il fondamento della creazione di valore.

Ad assumere rilevanza è un contesto accessibile, favorevole all'innovazione e non disgiunto da aspetti di qualità ambientale. Immagine di Distretto, innovazione e qualità ambientale diventano sempre più i codici di comunicazione delle imprese, ne certificano la qualità delle produzioni, diventano parte integrante delle loro azioni di marketing e sviluppo.

Sul piano delle dinamiche produttive si concorda sulla necessità di valorizzare i livelli di integrazione esistenti tra i diversi comparti produttivi del Distretto. Tali integrazioni, al momento principalmente individuabili nei meccanismi di formazione del reddito, devono in particolare rafforzarsi nell'interscambio di cultura e iniziativa imprenditoriale tra il settore agricolo, il settore turistico ed il settore manifatturiero. E' infatti attraverso una maggiore integrazione tra questi settori economici che possono essere evitati quei processi di frammentazione che potrebbero svilupparsi nel Distretto della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano.

4. LINEE DI SVILUPPO STRATEGICO

Il territorio montano, nell'immaginario collettivo è anche il "garante" dell'origine dei prodotti e sviluppatore di "simboli" di qualità e di tipicità. Ecco allora che a fianco dei distretti dell'intrattenimento occorre anche mappare e rafforzare quel circuito della qualità e della specificità dei prodotti dell'agricoltura e dell'agroalimentare in montagna. Basti pensare al rafforzamento di

circuiti come quelli delle città del vino o al marketing dei prodotti tipici e dei prodotti biologici che sempre più, in tempi di un sistema impazzito nello stressare la produzione alimentare, ha spazi non solo economici, ma di cultura della qualità della vita. Come già avvenuto per i vini DOC conosciuti in tutto il mondo, tipicità e marchi di origine diventano i mezzi per affermare una differenziazione dei sistemi produttivi. I prodotti tipici locali su cui si concentrano le attività di promozione delle istituzioni locali e delle associazioni di produttori sono diversi: il "formaggio Morlacco" prodotto dal Consorzio Allevatori del Grappa, i "marroni del Grappa" prodotti dall'Associazione Castanicoltori della Comunità Montana del Grappa e dall'Associazione Produttori Marroni del Monfenera di Pederobba, il "borlotto nano variegato" prodotto dalla Confraternita del Fagiolo di Levada, il "Biso di Borso" prodotto dall'Associazione bisicoltori di Borso del Grappa, l'olio prodotto nella Pedemontana del Grappa nei Colli Asolani, le mele di Monfumo. Il territorio è già oggi impegnato ad affermare con forza la specificità delle proprie tradizioni agroalimentari e dei propri metodi di produzione, anche rispetto a politiche comunitarie omologanti spesso incapaci di comprendere il valore della diversità e della tradizione.

4.1. GLI OBIETTIVI PER IL PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO

Dall'analisi dei punti di forza e di debolezza emergono le linee guida e gli obiettivi del Patto di Sviluppo del Distretto.

In particolare la costituzione di un'identità rappresentativa del Distretto è uno dei principali obiettivi. Essa è ottenibile soprattutto con azioni di coesione ed integrazione tra i suoi vari elementi pubblici e privati, ed attraverso la certificazione e definizione dei marchi per le produzioni caratteristiche.

Con il Patto di Distretto si intende pertanto creare le condizioni di base per un rafforzamento delle aziende coinvolte e complessivamente per un suo migliore posizionamento economico, attraverso il superamento degli elementi di criticità e lo sfruttamento delle potenzialità rilevate all'interno dello stesso tessuto economico - sociale.

Parte fondamentale di questa strategia è l'**organizzazione delle attività in sistema produttivo strutturato**, dove ciascuna di queste attività risulterà organizzata in filiera e pertanto funzionale e sinergica con le altre.

4.2 LE AZIONI DI SVILUPPO

Le azioni che con tale Patto di Sviluppo del Distretto Agroalimentare, Turistico Artigianale della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano si intendono perseguire sono rivolte a migliorare la

potenzialità delle aziende, cogliendo da vicino le necessità delle imprese aderenti al patto stesso, supportando l'imprenditore con strumenti di consulenza, e introducendo in azienda nuove tecnologie o razionalizzando l'uso di quelle presenti. In particolare sono previste una serie di azioni qui di seguito elencate.

Per quanto attiene l'Area Ricerca e Sviluppo:

1. Mappatura ed individuazione bisogni delle aziende del Distretto.
2. Sensibilizzazione delle realtà economiche locali.
3. Ricerca e sviluppo per la realizzazione di coltivazioni biologiche.
4. Ricerca e sviluppo tecnologie per la trasformazione dei prodotti.
5. Attività certificativa di filiera: imprese di trasformazione e commercializzazione ISO. 9001/2000-ISO 14000; certificazione di prodotto.
6. Marchio di Distretto
7. Marchio Ecolabel per il servizio turistico integrato.
8. Modemizzazione delle imprese del settore.

Per l'Area servizi informatici e telematici:

9. Creazione di un portale per la promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli tipici del Distretto.

Il portale conterrà anche indicazioni per la promozione in loco del prodotto come ad esempio l'indicazione di percorsi turistici ed enogastronomici del Distretto.

Per l'Area banche dati ed osservatori:

10. Consulenze e relative azioni di miglioramento della logistica

Per l'Area promozione commerciale:

11. Assistenza alla promozione commerciale ed attività di Marketing
12. Creazione di itinerari turistico- enogastronomici
13. Qualificazione delle strutture di promozione e distribuzione all'estero (Usa - Canada -Giappone)

Per l'Area infrastrutture:

14. Costruzione di un laboratorio di analisi e prove per la ricerca sulle coltivazioni biologiche e sulla tecnologie di trasformazione dei prodotti

15. Analisi conoscitiva del territorio rispetto alle caratteristiche fisico-geografiche, ecologiche, socioeconomiche
16. Creazione di un Centro Servizi Polifunzionale
17. Promozione di strutture consortili per l'accesso al finanziamento di attività produttive
18. Incentivi alla riqualificazione delle aziende agricole, baite, fattorie didattiche, in strutture di trasformazione ed agrituristiche
19. Promozione delle iniziative di integrazione tra agricoltura, turismo, artigianato locale
20. Incentivi ai rinnovi colturali e varietali compatibili con la vocazione del territorio
21. Incentivi per la realizzazione di impianti di compostaggio e di sfruttamento energetico delle biomasse

4.3.1 PROGETTI

1. MAPPATURA ED INDIVIDUAZIONE BISOGNI DELLE AZIENDE DEL DISTRETTO

L'azione che si intende sviluppare è relativa all'individuazione del numero e della tipologia delle unità locali del Distretto ed ai loro bisogni in termini di servizi avanzati. Attraverso la somministrazione alle imprese di questionari tramite dei rilevatori e l'elaborazione degli stessi si vogliono individuare le caratteristiche quanti/qualitative delle aziende e la consistenza del Distretto nonché le primarie esigenze atte a valorizzare l'intero comparto particolarmente significativo per l'economia dell'area.

OBIETTIVI

L'obiettivo del progetto consiste nel creare un data base contenente una serie di informazioni utili ai fini della determinazione dei principali bisogni e delle priorità delle imprese.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Individuazione e selezione delle aziende cui somministrare i questionari. Raccolta ed elaborazione dei dati al fine di acquisire un data base definitivo necessario per ogni tipo di azione progettuale attivabile in favore del comparto interessato.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa, suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

1.1. Individuazione e selezione imprese	5.000,00	TOTALE
1.2. Promozione e pubblicizzazione iniziativa	2.000,00	ATTIVITÀ"
1 .3. Rilevazione delle aziende e loro bisogni	23.000,00	N° 1:
1 .4. Elaborazione dati	10.000,00	
1.5. Spese generali di organizzazione	15.000,00	€55.000

2. SENSIBILIZZAZIONE DELLE REALTA' ECONOMICHE LOCALI

Promuovere una campagna di sensibilizzazione sulle iniziative del Distretto nei confronti delle Istituzioni e delle realtà economiche locali che contribuisca a dare una maggiore visibilità alle imprese coinvolte in tale iniziative.

OBIETTIVI

L'obiettivo del progetto è quello di ottenere una serie di informazioni particolarmente importanti ai fini dell'individuazione dei bisogni e delle priorità nei confronti delle imprese. Consolidare le sinergie tra le imprese e gli Enti locali che operano sul territorio.

FINALITÀ'DELL'INIZIATIVA

Favorire una collaborazione attiva tra le imprese del settore oggetto del presente Distretto e le Istituzioni locali.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

2.1 . Organizzazione Convegni informativi	20.000,00	TOTALE
2-.2. Promozione e pubblicizzazione iniziativa sulla stampa	2.000,00	ATTIVITÀ'
2. 3. Predisposizione materiale informativo	13.000,00	N° 2:
2. 4. Spese Generali di organizzazione	10.000,00	€45.000

3. RICERCA E SVILUPPO PER LA REALIZZAZIONE DI COLTIVAZIONI BIOLOGICHE

L'introduzione di metodi di coltivazione biologica ed eco-compatibile è mirata alla riduzione dell' utilizzo di prodotti di sintesi allo scopo di ottenere prodotti più sani e che sono sempre più richiesti dal mercato. La produzione (e la commercializzazione) di tali tipi di prodotti è soggetta a rigidi

disciplinari di produzione dell'IFOAM. Tali disciplinari sono specifici per ogni tipo di coltura e/o processo di trasformazione di alimenti.

OBIETTIVI

L'obiettivo dell'azione è di supportare le imprese del Distretto ad intraprendere il processo di trasformazione verso la produzione agroalimentare biologica. L'effettiva implementazione dei nuovi sistemi di produzione comporta lo studio degli aspetti biologici in relazione alle colture tipiche nell'ambiente di riferimento.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Con la presente azione si intende fornire il supporto alle aziende del Distretto per la ricerca e la sperimentazione delle varie tecniche alternative di tipo biologico per la coltivazione e l'allevamento tipici del Distretto. L'azione prevede quindi la selezione di un gruppo **di** imprenditori agricoli interessati all'agricoltura biologica, visite e seminari informativi presso aziende che attuano l'agricoltura biologica, la partecipazione a fiere specialistiche.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

3. 1. Allestimento gruppo di ricerca	45.000,00	TOTALE
3. 2. Consulenze	200.000,00	ATTIVITÀ-
3. 3. Preparazione materiale promozionale ed informativo cartaceo e multimediale	15.000,00	N° 3:
3. 4. Spese Generali di organizzazione	20.000,00	€ 280.000

4. RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGIE PER LA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI

I prodotti agroalimentari della zona del Grappa e dell'Asolano si confrontano con la concorrenza sempre più agguerrita di un mercato comunitario ed extracomunitario. Risulta perciò da questo stato **di** cose l'esigenza di sfatare il luogo comune basato sulla convinzione che è sufficiente un marchio di un prodotto tipico locale per ottenere il successo commerciale rendendo perciò, automaticamente, un servizio all'economia locale.

Recenti ricerche di mercato condotte dalle aziende premettono di rilevare le azioni le priorità per la sviluppo dell'intera filiera agroalimentare. I risultati pongono l'accento sulla necessità di tipicizzare i prodotti locali sul mercato ottenendo risultati sempre più convincenti e soddisfacenti. Da qui nasce la necessità di valorizzare il mercato agroalimentare locale attraverso lo studio e l'applicazione di

protocolli relativi al loro metodo di produzione, alla loro provenienza, alla qualità della manipolazione, al trasporto ed alla trasformazione.

In questo contesto l'uso di macchinari che trasformino il prodotto con metodi "light" diventa imprescindibile così come la disponibilità di specie agroalimentari scarsamente disponibili sui mercati. L'investimento in ricerca su nuovi macchinari e tecnologie idonee alla riproduzione di specie agroalimentare diventa condizione per assicurare competitività agli attori del Distretto.

OBIETTIVI

Con questa azione si intende favorire la creazione di un centro specializzato per la ricerca nonché studi tecnici su nuovi macchinari per favorire la produzione di nuovi prodotti agroalimentari al servizio delle imprese.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Aumentare i servizi di ricerca ed il grado di conoscenza tecnologica degli imprenditori sui macchinari per la trasformazione dei prodotti alimentari, facilitare la disponibilità in qualsiasi periodo dell'anno di alcune prodotti agricoli non sempre presenti sul mercato.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

4. 1. Allestimento gruppo di ricerca	45.000,00	TOTALE
4. 2. Consulenze	300.000,00	ATTIVITÀ-
4. 3. Preparazione materiale promozionale ed informativo cartaceo e multimediale	15.000,00	N° 4:
4. 4. Spese Generali di organizzazione	20.000,00	€ 380.000

5 ATTIVITÀ CERTIFICATIVA DI FILIERA: IMPRESE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE ISO 9001/2000-ISO 14000: CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO

Le aziende agroalimentari in questi ultimi anni stanno sostenendo notevoli sforzi economici ed organizzativi per coniugare il rispetto della genuinità e della tradizione con la ricerca di nuovi spazi di mercato. Molte imprese hanno fatto la scelta di operare per una qualità sempre migliore dei propri prodotti, selezionando materie prime di qualità e cercando di salvaguardare quei processi di produzione che, spesso, si richiamano alla tradizione per garantire un prodotto finale di gusto elevato e talvolta dall'antico sapore.

OBIETTIVI

L'obiettivo del progetto è quello di facilitare le aziende agroalimentari che intendano progettare, gestire e controllare filiere con garanzia di rintracciabilità. A tal fine si ritiene strategico stimolare le imprese della filiera agroalimentare a sviluppare gli aspetti relativi alla qualità e alla certificazione della qualità ed ambientale.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Occorre attuare tempestivamente una politica della qualità totale lungo tutta la filiera dei prodotti agroalimentari e valorizzare, presso le diverse categorie di "fruitori", il rapporto di interdipendenza esistente tra le attività agroalimentari e la qualità degli ambienti. Per garantire all'utenza l'assoluta sicurezza del prodotto e del territorio in cui opera il Distretto, le imprese del settore agroalimentare dovranno orientarsi, in un periodo temporale determinabile, verso la certificazione da parte di un ente terzo che si ponga come garante.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa, suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

5. 1. Consulenze relative alla qualità del sistema aziendale, prodotto, ambiente	250.000,00	TOTALE
5. 2. Rimborsi attività di certificazione	50.000,00	ATTIVITÀ"
5.3. promozione progetto	10.000,00	N° 5:
5. 4. Spese generali di organizzazione	40.000,00	€ 350.000

6. MARCHIO DI DISTRETTO

Il marchio di Distretto è il " passaporto" che garantisce e certifica, oltre alla qualità dei prodotti e alle prestazioni delle aziende, soprattutto la qualità del sistema produttivo distrettuale, come precedentemente definito. Ottenere tale marchio è sinonimo di una corretta gestione non solo dell'azienda interessata ma dell'intera filiera di riferimento.

»

/

OBIETTIVI

Questo intervento si propone di istituire un marchio di qualità per i prodotti del Distretto.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Il processo si integra con le fasi per l'ottenimento delle certificazioni generiche previste nelle azioni 5 e 7 del patto. Inoltre il marchio di Distretto potrà contemporaneamente fornire dei protocolli di

produzione e controllo specifici sui prodotti e servizi offerti e quindi più facilmente attuabili dalle aziende coinvolte. L'altro fondamentale vantaggio è di riconoscibilità commerciale. In conclusione il marchio specifico di Distretto è l'anello che serve a completare le certificazioni di qualità ed a collegarla con il processo di commercializzazione/marketing.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa, suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

6. 1. Consulenze relative alla costruzione del marchio di Distretto	50.000,00	TOTALE
6. 2. Promozione progetto	50.000,00	ATTIVITÀ'
6. 3. Spese generali di organizzazione	20.000,00	N° 6:
		€ 120.000

7. MARCHIO ECOLABEL PER IL SERVIZIO TURISTICO INTEGRATO

Per le aziende un marchio ecologico riconosciuto a livello europeo rappresenta sempre più un strumento di marketing efficace e di differenziazione del prodotto. Il marchio eco-label consente ai consumatori di effettuare scelte di acquisto più consapevoli con la garanzia di un marchio ufficiale e di un processo di assegnazione del marchio selettivo e trasparente.

OBIETTIVI

Assistere le imprese nell'ottenimento del marchio eco-label e promuovere la conoscenza del marchio tra le aziende ed i consumatori.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Questo intervento si propone di favorire il rispetto dell'ambiente, certificando l'eco-sostenibilità dei processi produttivi ed incentivando quindi le aziende e i soggetti economici ad acquisire e sviluppare modelli di comportamento responsabili. La finalità è quella di incentivare uno sviluppo sostenibile del territorio in modo da salvaguardarne l'equilibrio sociale e ambientale nel lungo periodo e di promuovere un modello di turismo rispettoso della ricchezza e della diversità del patrimonio naturalistico locale.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa, suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

7. 1. Consulenze relative alla qualità del servizio agri-turistico	120.000,00	TOTALE
7. 2. Rimborsi attività di certificazione	30.000,00	ATTIVITÀ'
7.3. promozione progetto	10.000,00	N° 7:
7. 4. Spese generali di organizzazione	20.000,00	€ 180.000

8. MODERNIZZAZIONE DELLE IMPRESE DEL SETTORE

Uno dei problemi particolarmente sentiti dalle aziende è quello trasformarsi assieme ai mutamenti del mercato adeguandosi a tutte le sue richieste con la continua attenzione alle novità che possono migliorare la qualità del lavoro.

OBIETTIVI

L'intervento intende promuovere la modernizzazione delle imprese coinvolte nel Distretto favorendo progetti aziendali indirizzati all'utilizzo di servizi consulenziali avanzati, all'innovazione tecnologica, alla creazione di nuovi canali di commercializzazione e alla certificazione di qualità.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

E' fondamentale migliorare le dinamiche della comunicazione interna ed esterna, introdurre nelle imprese elementi di marketing strategico o operativo e l'utilizzo di metodologie organizzative e commerciali con la funzione di supporto alle attività direzionali e di produzione. Si vuole altresì innalzare la qualità in un percorso aziendale di certificazione secondo le normative in materia, fornire una assistenza specialistica ai processi di internazionalizzazione, ricambio generazionale, conversione produttiva e favorire incontri, seminari, presentazioni e convegni.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

8. 1. Consulenze specifiche agli imprenditori	30.000,00	TOTALE
8. 2. Organizzazione di seminari, presentazioni e convegni	30.000,00	ATTIVITÀ'
8. 3. Promozione progetto	20.000,00	N° 8:
8. 4. Spese generali di organizzazione	10.000,00	€90.000

9. CREAZIONE DI UN PORTALE PER LA PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DEL DISTRETTO

Si ritiene opportuno e necessario realizzare un'azione a supporto del Distretto per garantire una più moderna collocazione nel mercato nazionale ed internazionale alle aziende.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del progetto sono quelli di realizzare un Portale Web accessibile via Internet in grado di erogare una serie di informazioni e di servizi relativi ai comuni del Distretto. Il sistema che sarà

realizzato gestirà un'ampia gamma di informazioni, organizzate in sezioni, che la Comunità o gli utenti privilegiati potranno autonomamente nel tempo modificare ed integrare. Tali sezioni riguarderanno le offerte turistiche, ricreative e culturali, i prodotti commerciali ed artigianali tipici, le informazioni istituzionali dei comuni del Distretto e le informazioni metereologiche, ambientali, cartografiche attraverso link a siti specifici.

Il portale sarà fisicamente collocato in un sistema hardware dedicato presso un erogatore di servizi Web, ma i suoi contenuti saranno gestiti in autonomia dagli utenti privilegiati dei comuni del Distretto.

FINALITÀ DELL'INIZIATIVA

Diffondere la conoscenza e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari del Distretto attraverso lo strumento di Internet nonché di facilitare la compravendita di tali prodotti via internet sia tra le imprese (Business to Business) che tra imprese e consumatore Business to Consumer). A tal fine il portale disporrà di alcune funzionalità di base che saranno utilizzabili dagli utenti. Tra questi la creazione di accessi riservati che consentiranno di censire una serie di utenti privilegiati, appartenenti ad aziende, a enti culturali o alle amministrazioni pubbliche. Il portale permetterà al pubblico di effettuare ricerche con un proprio motore di ricerca mentre la realizzazione di un agenda del territorio darà la possibilità ad un vasto pubblico di conoscere le iniziative culturali, le feste, le fiere commerciali e le manifestazioni di ogni genere del territorio del Distretto. Ogni azienda o ente iscritto al portale potrà, inoltre, scegliere ed autogestire minisiti web, costituiti da singole pagine Web predefinite dal punto di vista grafico secondo dei modelli standard. Di strategica importanza sarà la realizzazione all'interno del portale di spazi riservati grazie ai quali diverse tipologie di aziende produttive potranno proporre i loro prodotti tipici con la possibilità da parte dell'utente finale di comunicare via e-mail con l'azienda al fine di acquisire informazioni o emettere ordini.

Il pubblico della zona potrà utilizzare il portale per un libero mercatino di domande/offerte su oggetti nuovi ed usati e su servizi similmente ad un'area di inserzioni su un giornale quotidiano. Una sezione FAQ all'interno del portale darà ai comuni del Distretto il vantaggio di potersi avvalere di un servizio informativo generale dove il pubblico potrà segnalare, richiedere, comunicare, sollecitare ed in genere attivare una comunicazione fra utenti o fra pubblico e amministrazioni

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

9. 1. Acquisti/noleggi hardware specifici	45.000,00	TOTALE
9. 2. Acquisti/noleggi software specifici	55.000,00	ATTIVITÀ'
9. 3. Disegno e progettazione sistema	27.000,00	N° 9:
9. 4. Realizzazione collegamenti, link, accessi	38.000,00	
9. 5. Raccolta e caricamento dati/informazioni delle aziende del settore	65.000,00	
9. 6. Gestione per 3 anni	160.000,00	€ 390.000

10. CONSULENZE E RELATIVE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLA LOGISTICA

Uno dei problemi particolarmente sentiti dalle Imprese che producono, trasformano e commercializzano prodotti agroalimentari è quello di assicurare nel tempo e nello spazio la disponibilità del prodotto a costi competitivi. Di conseguenza uno degli aspetti imprescindibili della politica delle aziende coinvolte nel processo è quello di ridurre i costi necessari agli approvvigionamenti di materia prima e alla consegna dei carichi cercando di gestire in outsourcing l'attività legata al trasporto. Si rende fondamentale lo studio delle tratte di percorrenza, spesso comuni ai produttori con termini, nell'obiettivo di qualificare il servizio riducendo i costi. **OBIETTIVO**

Gli obiettivi del progetto si propongono di individuare gli strumenti più idonei a qualificare i servizi di trasporto. In questo progetto sarà fondamentale il contributo degli specialisti della logistica per poter offrire agli operatori locali soluzioni adeguate al problema dell'approvvigionamento e delle consegne.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Favorire lo studio di soluzioni idonee e funzionali che possano prefigurare la nascita di imprese dedicate alla logistica al servizio del comparto.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

10.1. Consulenza per la gestione del progetto	90.000,00	TOTALE
10.2. Elaborazione Dati	15.000,00	ATTIVITÀ'
10. 3. Pubblicazione Dati e Statistiche	15.000,00	N° 10:
10. 4. Promozione studio	5.000,00	
10. 5. Spese Generali di organizzazione	25.000,00	€ 150.000

11. ASSISTENZA ALLA PROMOZIONE COMMERCIALE ED ATTIVITÀ DI MARKETING

Saper sviluppare efficaci azioni di marketing e di promozione commerciale significa oggi per le aziende riuscire ad imporsi sui mercati più importanti e soprattutto garantirsi un'adeguata competitività nel mercato (Europa, USA, Giappone).

OBIETTIVI

L'obiettivo è far partecipare i produttori del Distretto agli importanti eventi internazionali per accrescere il volume delle esportazioni, consolidare la presenza dei prodotti tipici del Distretto sul mercato e favorire l'internazionalizzazione delle PMI.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

La promozione commerciale dei prodotti del Distretto assume principalmente due tipi di indirizzi. Il primo è volto alla promozione di tipo tradizionale attraverso sostegno delle attività di vendita e comunicazione dei valori dei prodotti del Distretto. In questo caso si privilegiano gli strumenti informativi e promozionali più tradizionali come ad esempio la partecipazione a fiere specializzate, la preparazione di materiale promozionale ed informativo, la comunicazione via internet. Una seconda via è la promozione "in loco" del prodotto tipico agendo essenzialmente sul sostegno al consumo presso la ristorazione tipica locale e sulla promozione presso i turisti, soprattutto in occasione di sagre, fiere, mercatini ed altre occasioni d'uso e d'acquisto nel territorio del Distretto.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

11.1-Definizione piani di mkg e promozionali	10.000,00	TOTALE
11.2.Partecipazione ad eventi nazionali	50.000,00	ATTIVITÀ'
11.3.Preparazione materiale illustrativo cartaceo e multimediale	30.000,00	N° 11:
11.4.Spese Generali di organizzazione	15.000,00	€105.000

12. CREAZIONE DI ITINERARI TURISTICO- ENOGASTRONOMICI

Saper interpretare la vocazione turistica del territorio può favorire lo sviluppo di una strategia di rete tra gli attori locali e garantire al contempo la sostenibilità ambientale e sociale dei progetti.

OBIETTIVI

Promuovere la crescita economica del territorio attraverso lo sviluppo delle attività turistiche. Partecipare ad eventi promozionali regionali nell'ambito di azioni di marketing finalizzate ad incrementare l'attrattiva turistica dell'area.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Un'analisi approfondita delle potenzialità turistiche del territorio consentirà d'individuare percorsi naturalistici, eno-gastronomici, itinerari storico-culturali e "luoghi della memoria".

Sulla base di questi verranno creati pacchetti turistici integrati ed organizzati eventi promozionali (mostre, fiere mercato) a livello regionale.

Verranno, inoltre, realizzate infrastrutture turistiche nel territorio ed implementati strumenti di informazione e promozione anche attraverso l'utilizzo di Internet.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

12.1. Preparazione itinerari	8.000,00	TOTALE
12. 2. Attrezzaggio dei percorsi	30.000,00	ATTIVITÀ-
12. 3. Promozione ed organizzazione dei percorsi	20.000,00	N° 12:
12. 4. Promozione e materiale illustrativo	20.000,00	
12. 5. Spese Generali di organizzazione	20.000,00	€ 98.000

13. QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE DI PROMOZIONE E DISTRIBUZIONE ALL'ESTERO (USA - CANADA - GIAPPONE)

La presente azione si giustifica con la necessità per le imprese, in un mercato sempre più dominato dalla globalizzazione, di imporsi sulla scena mondiale conquistando visibilità e posizione sui mercati esteri più importanti.

OBIETTIVI

L'obiettivo che si prefigge il progetto è quello di garantire la partecipazione ai più importanti eventi fieristici internazionali per incrementare le esportazioni, rendere noto il prodotto sui mercati esteri e favorire l'internazionalizzazione delle imprese.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Consentire la partecipazione dei produttori, dei commercianti e di quanti contribuiscono alla crescita del presente Distretto a fiere internazionali sui mercati più importanti sia europei asiatici che nord americani. Allestire e acquistare spazi espositivi che garantiscano la visibilità internazionale delle imprese

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

13.1. Campagna di sensibilizzazione Usa/Canada/Giappone	180.000,00	TOTALE
13. 2. Individuazione e selezione delle imprese	20.000,00	ATTIVITÀ"
13. 3. Individuazione e selezione dei buyers	20.000,00	N° 13:
13. 4. Allestimento e acquisto di spazi espositivi	180.000,00	
13. 5. Rimborso missioni estere	200.000,00	
13. 6. Organizzazione viaggi e soggiorni e trasferimenti	65.000,00	
13. 7. Preparazione materiale promozionale e brochures	40.000,00	
13. 8. Servizio interpretariato e Hostess	12.000,00	
13. 9. Spese generali di organizzazione	25.000,00	€ 742.000

14. COSTRUZIONE DI UN LABORATORIO DI ANALISI E PROVE PER LA RICERCA SULLE COLTIVAZIONI BIOLOGICHE E SULLE TECNOLOGIE DI TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI

L'innovazione, la ricerca e la sperimentazione sul prodotto agroalimentare tipico sono alla base del presente patto di Distretto. Esse si articolano soprattutto nella ricerca di tipologie culturali **che** meglio si adattano con le caratteristiche del territorio, nella ricerca di forme di coltura, allevamento, trasformazione innovative, biologiche ed ecocompatibili per l'ottenimento di prodotti certificati e garantiti dal marchio specifico (rif. Azioni 3, 4, 5, 6, 7, del presente patto di Distretto).

OBIETTIVI

Effettuare una serie di prove sperimentali che riguardano specifiche tipologie di colture che meglio si adattano alle caratteristiche del territorio del Distretto. **FINALITÀ' DELLE AZIONI**

A supporto delle azioni descritte è necessaria la predisposizione di un laboratorio di analisi e prove. Tale laboratorio, coordinandosi per analisi particolari anche con strutture similari già presenti sul territorio, sarà lo strumento tecnico preferenziale per la ricerca del Distretto.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

14. 1. Progettazione ed identificazione necessità	30.000,00	TOTALE
14. 2. Attrezzature	200.000,00	ATTIVITÀ-
14. 3. Consulenze	150.000,00	N° 14:
14.4. Promozione	20.000,00	
14. 5. Spese Generali di organizzazione	20.000,00	€ 420.000

15. ANALISI CONOSCITIVA DEL TERRITORIO RISPETTO ALLE CARATTERISTICHE FISICO-GEOGRAFICHE, ECOLOGICHE, SOCIOECONOMICHE

Si ritiene opportuno promuovere i valori ambientali, enogastronomici e culturali dell'area del Grappa e dell'Asolano in quanto elementi attrattivi dei flussi turistici.

OBIETTIVI

L'obiettivo che il programma intende perseguire è finalizzato non solo a conoscere il territorio ma anche ad individuare interventi da realizzare per un migliore sviluppo dell'ambiente e per valorizzare i beni culturali.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Con la presente azione si intendono realizzare studi ed analisi conoscitivi del territorio. In particolare si vuole procedere ad un'analisi approfondita nei settori fisico - geografici, ecologici, socio - economici e produttivi, culturali e paesaggistici per realizzare una banca dati e carte tematiche a scala opportuna. Si intende altresì procedere ad una valutazione dei dati e ad una classificazione dei fenomeni tenendo conto dei fattori di degrado e delle potenzialità di recupero e valorizzazione dei sistemi naturalistici, economico - produttivi, infrastrutturali e culturali. Più dettagliatamente si vuole la:

- Realizzazione di una carta di inquadramento territoriale, scala 1:100.000 e 1:50.000
- Realizzazione di una carta geo - morfologica, scala 1: 50.000
- Realizzazione di una carta delle emergenze naturalistiche, scala 1:50.000
- Realizzazione di una carta degli insediamenti produttivi e dei centri storico - culturali e turistici, scala 1:50.000
- Realizzazione di una carta del degrado, scala 1:50.000
- Realizzazione di una carta delle potenzialità, scala 1:50.000

Attività di divulgazione

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

15. 1. Realizzazione di una carta di inquadramento territoriale, scala 1:100.000 e 1:50.000	12.000,00	TOTALE
15.2. Realizzazione di una carta geo - morfologica, scala 1: 50.000	10.000,00	ATTIVITÀ"
15. 3. Realizzazione di una carta delle emergenze naturalistiche, scala 1:50.000	15.000,00	N° 15:
15. 4. Realizzazione di una carta degli insediamenti produttivi e dei centri storico - culturali e turistici, scala 1:50.000	8.000,00	
15. 5. Realizzazione di una carta del degrado, scala 1:50.000	10.000,00	
15. 6. Realizzazione di una carta delle potenzialità, scala 1:50.000	12.000,00	
15.7. Attività di divulgazione	6.000,00	
15.8. Spese Generali di organizzazione .	12.000,00	€85.000

16. CREAZIONE DI UN CENTRO SERVIZI POLIFUNZIONALE

Con la realizzazione di un Centro Servizi Polifunzionale in cui si convogliano tutte le attività di ricerca è più facile fornire a tutti gli operatori del settore strumenti innovativi per il raggiungimento dell'eccellenza nella gestione delle tematiche affrontate.

OBIETTIVI

Il progetto vuole Sostenere le aziende del Distretto attraverso la creazione di un Centro Servizi Polifunzionale che funga da volano per lo sviluppo locale attraverso la concentrazione in unico luogo delle attività di ricerca, formazione, servizi consulenziali avanzati, networking, logistica, informazioni a visitatori e clienti, esposizione di prodotti tipici ed altre attività complementari. L'obiettivo del centro è anche quello di garantire alle aziende del settore una sistematica osservazione dei mutamenti che stanno interessando il territorio del Distretto in generale e la situazione del mercato agroalimentare in quelle aree in particolare. Sarà compito di questo centro di coordinamento l'identificazione di piani e programmi per dare continuità alle iniziative del Distretto anche successivamente al previsto piano triennale.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Il Centro si propone di sviluppare azioni di ricerca volte a favorire la crescita e l'integrazione nel settore agroalimentare sia delle aziende già operanti sul territorio che quelle di nuova costituzione.

Per incentivare le attività di ricerca il Centro lavorerà in stretta collaborazione con le Università ed i moderni Centri di Ricerca che sono attivi a livello regionale, nazionale ed internazionale.

Il Centro Servizi Polifunzionale intende inoltre realizzare attività di formazione per gli operatori del settore agroalimentare nonché azioni di formazione per lo sviluppo di nuove figure professionali che andranno ad inserirsi nella realtà lavorativa dei comuni del Distretto.

Grazie all'organizzazione di attività seminari, incontri, convegni, workshop e quant'altro ritenuto utile al trasferimento di conoscenze e buone pratiche il Centro diverrà, per le aziende del Distretto, un punto di aggregazione, di diffusione della cultura, dell'innovazione e della qualità dei prodotti di quell'area.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

16.1. Progettazione ed avvio (consulenza e riunioni di coinvolgimento con istituzioni e centri di ricerca)	60.000,00	TOTALE
16. 2. Attività promozionali- mostre, convegni, seminari, incontri etc.)	30.000,00	ATTIVITÀ'
16.3. Realizzazioni di brochure e volantini	25.000,00	N° 16:
16.4. Costo gestione per tre anni (Affitti, Strutture)	90.000,00	
16.6. Costo gestione per tre anni (Personale)	150.000,00	€355.000

17. PROMOZIONE DI STRUTTURE CONSORTILI PER L'ACCESSO AL FINANZIAMENTO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE

La PMI si trova di fronte sia alla necessità di riorganizzarsi al proprio interno sia di sviluppare azioni di relazione e partnership volte alla penetrazione dei mercati internazionali.

OBIETTIVI

Il progetto ha come finalità quello di impostare linee di credito privilegiate con lo scopo di sostenere investimenti immateriali **strategici per lo sviluppo sostenibile e per i piani di risanamento ambientale**.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Con la presente azioni si intende promuovere la realizzazione di azioni, in collaborazione con gli istituti di credito e le cooperative di garanzia, che favoriscano l'accesso a fonti di finanziamento da parte delle imprese. Si vuole inoltre favorire l'ingresso dei capitali di rischio nelle PMI e microimprese; creare strutture consortili per la commercializzazione di prodotti, l'acquisto di

prodotti e servizi nonché la ricerca e il trasferimento tecnologico ed infine creare reti e sinergie tra le aziende e tra le filiere produttive.

Si vogliono, inoltre, sviluppare sinergie, reti e strutture consortili tra le aziende per incentivare la commercializzazione dei prodotti tipici dei comuni che partecipano al Distretto.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

17.1. Convenzione con istituti bancari - agevolazione di credito	20.000,00	TOTALE
17.2. Creazione di strutture consortili	25.000,00	ATTIVITÀ-
17.3. Promozione progetto	15.000,00	N° 17:
17.4. Spese generali di organizzazione	20.000,00	€80.000

18. INCENTIVI ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE. BAITE. FATTORIE DIDATTICHE. IN STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE ED AGRITURISTICHE

Il territorio dei comuni del Distretto rappresenta una risorsa sia per l'essere fattore primario delle produzioni agricole, sia perché caratterizza il paesaggio e l'immagine della zona. Tutelarne la qualità produttiva e l'identità paesaggistica è dunque un obiettivo strategico dello sviluppo economico.

OBIETTIVI

Con la presente azione si vogliono apportare incentivi alle aziende agricole con lo scopo di valorizzare gli spazi rurali facendo incontrare l'offerta turistica, enogastronomia, culturale ed ambientale con la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Creare accordi con gli istituti di credito finalizzati all'erogazione di contributi indirizzati all'agricoltura ecocompatibile e biologica e alla creazione di investimenti aziendali. Dare attuazione alla Legge di Orientamento per l'agricoltura in virtù della quale gli agricoltori svolgano attività di manutenzione dell'ambiente anche in concessione di appalti da parte degli enti pubblici, comuni, ecc. ed infine favorire incontri formativi per gli agricoltori e la cittadinanza su temi di sviluppo ambientale, riqualificazione dello spazio rurale.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

18. 1. Progettazione programma-consulenze	10.000,00	TOTALE
18.2. Promozione ed assistenza	30.000,00	ATTIVITÀ'
18.3. Quote incentivi	250.000,00	N° 18:
18. 4. Spese generali di organizzazione	10.000,00	€300.000

19. PROMOZIONE DI INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE TRA AGRICOLTURA, TURISMO, ARTIGIANATO LOCALE

Esiste sul territorio del Distretto una tradizione di artigianato tipico e di attività turistica che valorizzata porterebbe un valore aggiunto all'economia del territorio.

OBIETTIVI

Sostenere la creazione di aziende agrituristiche ed artigianali in grado di attrarre flussi turistici e di diffondere la conoscenza del patrimonio artistico, naturale ed eno-gastronomico del territorio. Individuare e creare luoghi e percorsi di informazione e di promozione dei prodotti locali.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Per il raggiungimento della presente azione è opportuno creare ed ampliare le aziende agrituristiche, le fattorie e i punti ristoro; incoraggiare l'affitto di baite e luoghi di ricezione turistica. Inoltre valorizzare le botteghe artigiane promuovendo punti di degustazione e di vendita dei prodotti tipici locali. Sarà strategico, poi, organizzare mostre sull'artigianato locale e sostenere fiere mercato.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

19 1 Progettazione programma-consulenze	10.000,00	TOTALE
192 Promozione ed assistenza	20.000,00	ATTIVITÀ'
19 3 Quote incentivi	200.000,00	N° 19:
194 Spese generali di organizzazione	10.000,00	€240.000

20. INCENTIVI AI RINNOVI CULTURALI E VARIETALI COMPATIBILI CON LA VOCAZIONE DEL TERRITORIO

Per assicurare alle imprese agricole adeguati spazi in cui poter realizzare forme di razionalizzazione degli impianti è necessario armonizzare le politiche comunali di gestione e di utilizzo di suoli agricoli al fine di incentivare iniziative di riordino fondiario.

OBIETTIVI

L'obiettivo è quello di incoraggiare politiche di riordino fondiario mediante l'adozione di tecniche colturali ecocompatibili e la conservazione del suolo. In particolare si vuole stimolare la produzione dei prodotti tipici artigianali del Distretto, come il miele, le castagne e i marroni, il formaggio morlacco ed altri ancora attraverso il mantenimento delle caratteristiche agricole del territorio.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Realizzare una banca dati dei terreni agricoli che possono essere interessati alla locazione. Creare un coordinamento tra le associazioni di categoria ed i Sindaci dei comuni al fine di sensibilizzare i proprietari dei terreni agricoli alla stipula dei contratti di affitto in base a quanto previsto dall'art.45 dalla legge nazionale n.203/82 (sui contratti di affitto annuali o pluriennali con scadenza e rilascio del fondo). Per un ampliamento dei terreni irrigui sarà strategico, poi, creare nelle zone di montagna e di collina del Distretto delle vasche o dei bacini di raccolta adiacenti alle abitazioni o alle strutture aziendali che favoriscano il recupero dell'acqua piovana. Per prevenire il dissesto idrogeologico e l'utilizzo economico razionale, programmato ed eco-compatibile del patrimonio forestale, verranno individuate azioni volte ad una corretta gestione delle reti scolanti e dei fossi.

Al fine di riconvertire e ristrutturare il terreno si proporranno azioni di rinnovo varietale compatibili con la vocazione del territorio al fine non solo di aumentarne la produzione ma anche la visibilità e la possibilità di ampliare i mercati di riferimento.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

20.1. Progettazione programma-consulenze	10.000,00 TOTALE
20. 2. Promozione ed assistenza	20.000,00 ATTIVITÀ'
20. 3. Quote incentivi	200.000,00 N° 20:
20. 4. Spese generali di organizzazione	10.000,00 €240.000

21. INCENTIVI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO E DI SFRUTTAMENTO ENERGETICO DELLE BIOMASSE

La corretta gestione del territorio del Distretto necessita di essere recepita come un elemento che può garantire vantaggi economici, benessere, incremento del turismo e miglioramento della qualità della vita.

OBIETTIVI

Per raggiungere l'obiettivo s'intende promuovere la realizzazione di impianti per lo sfruttamento energetico delle biomasse per teleriscaldamento.

FINALITÀ' DELL'INIZIATIVA

Nell'individuazione di una serie di azioni volte ad un efficace sfruttamento delle biomasse si ritiene fondamentale il coinvolgimento degli enti locali e delle strutture pubbliche attraverso la progettazione e la predisposizione presso uffici dei Comuni presso le scuole, le palestre impianti per l'utilizzo energetico delle biomasse. Assume in questa fase un'importanza strategica e determinante realizzare attività divulgative e formative a favore degli operatori del settore agroalimentare dei comuni del Distretto e quindi organizzare delle visite presso delle realtà che hanno già installato impianti di riscaldamento con biomasse. Organizzazione di incontri formativi con l'AIEL (Associazione Italiana Energia del Legno) sull'utilizzo delle biomasse legnose per la produzione di energia e riscaldamento. Stipulare degli accordi con le aziende agroforestali locali per la fornitura del legname da utilizzare negli impianti e favorire la nascita di attività imprenditoriali capaci di fornire consulenza tecnica e finanziaria a supporto dell'intera filiera delle colture energetiche. L'azione prende inoltre in esame la possibilità di utilizzo nelle Malghe del Massiccio del Grappa dell'energia solare e/o eolica attraverso visite ad impianti analoghi e ricerca di finanziamenti per avviare la sperimentazione di queste forme di energia.

BUDGET PREVENTIVO

I costi dell'iniziativa suddivisi per voci sono indicati nella tabella seguente:

21. 1. Progettazione programma-consulenze	10.000,00	TOTALE
21. 2. Promozione ed assistenza	20.000,00	ATTIVITÀ "
21. 3. Quote incentivi	150.000,00	N° 22:
21 .4. Spese generali di organizzazione	10.000,00	€190.000

4.4. IL PIANO FINANZIARIO TRIENNALE

Riassumendo i costi preventivati per le singole iniziative sopra esposte, si stima un fabbisogno complessivo per la realizzazione dei progetti pari a 4.745.000 Euro, cui si intende far fronte in parte con mezzi propri dei soggetti imprenditoriali coinvolti, i quali hanno già manifestato la loro disponibilità al finanziamento, in parte con i contributi che ai sensi della L.R. n.8 del 4/4/2003 potranno essere assegnati ai suddetti progetti. Nel successivo piano finanziario si sono individuate solo le due voci obbligatorie di fonti, contributo regionale atteso e cofinanziamento, pur avendo presente che la voce "cofinanziamento" dovrà essere assicurata con risorse messe a disposizione dalle imprese beneficiarie per il 40% dell'importo totale del progetto e il rimanente 20% potrà essere coperto con altre risorse, sempre nel rispetto della normativa comunitaria sul "de minimis". Rif: TABELLA ?1 PIANO FINANZIARIO

5. COERENZA CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

5.1. COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

La coerenza con la programmazione regionale è data dalla contiguità con gli elementi presenti nel:

- Documento di Programmazione Economica Finanziaria, deliberato dal Consiglio

Regionale il 12.12-02 , in cui tra gli obiettivi fondamentali che la Regione intende perseguire vi sono il miglioramento della competitività e dell'efficienza anche del sistema agroalimentare, la qualità e la tipicità delle produzioni, la sicurezza alimentare e la tutela del consumatore.

- Legge Regionale n° 4/03 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 -2005 che destina risorse finanziarie a supporto degli interventi in materia di : distretti produttivi;

qualità, innovazione; promozione ed internazionalizzazione , delle imprese venete nei mercati globali.

- Programma Regionale di Sviluppo in cui si afferma che "diventa di primaria importanza sostenere il settore agroalimentare nello sviluppo di strategie finalizzate ad ottenere un vantaggio concorrenziale di prodotto; ciò può essere realizzato attraverso la qualità, la certificazione, l'affidabilità delle filiere, l'organizzazione logistica e dei servizi".

6. GLI IMPEGNI

I soggetti aderenti al Patto per lo Sviluppo del DISTRETTO DEL SETTORE AGROALIMENTARE TURISTICO ARTIGIANALE DELLA PEDEMONTANA DEL GRAPPA E DELL'ASOLANO nel sottoscrivere il presente documento condividono gli obiettivi e le azioni

progettuali individuate per il loro raggiungimento e si impegnano a collaborare attivamente per contribuire allo sviluppo e alla valorizzazione del distretto individuato, attraverso innanzitutto la partecipazione ai tavoli di concertazione che verranno convocati per l'organizzazione e la gestione delle attività progettuali programmate.

Ciascun Soggetto Istituzionale, in relazione alle proprie funzioni e alle risorse a propria disposizione PATTO PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO AGROALIMENTARE, TURISTICO, ARTIGIANALE DELLA PEDEMONTANA DEL GRAPPA E DELL'ASOLANO – FEBBRAIO 2004

(finanziarie, umane, strutturali, ecc...) si impegna a sostenere il DISTRETTO DEL SETTORE AGROALIMENTARE TURISTICO ARTIGIANALE DELLA PEDEMONTANA DEL GRAPPA E DELL'ASOLANO con azioni mirate ad affiancare i progetti già programmati. In particolare le Associazioni di Categoria dedicheranno un'attenzione maggiore verso le imprese del Distretto, realizzando oltre alle loro consuete attività di informazione, assistenza e consulenza, attività di animazione economica specifica.

Gli Enti Locali inoltre, consapevoli dell'importanza che riveste il ruolo della Pubblica Amministrazione nello sviluppo economico si impegnano a consolidare l'operatività dello Sportello Unico per le Attività Produttive, in modo da semplificare e nel contempo accelerare le procedure amministrative relative alle attività nei confronti delle imprese e del cittadino. Gli Istituti di Credito si impegnano a fornire adeguati strumenti finanziari agevolati per sostenere le azioni di sviluppo previste nel Programma del Patto di Sviluppo e per sostenere le imprese e gli Enti che aderiscono al Distretto.

7. IL RAPPRESENTANTE DEL PATTO

Ai sensi dell'Articolo 6 , L.R. 4 Aprile 2003, n° 8, si indica quale Rappresentante del Patto che rappresenterà il DISTRETTO DEL SETTORE AGROALIMENTARE TURISTICO ARTIGIANALE DELLA PEDEMONTANA DEL GRAPPA E DELL'ASOLANO nella consulta di cui all'art.9 delle L.R 8/2003, ed assicurerà la coerenza strategica ed il monitoraggio nella fase di realizzazione del Patto di Sviluppo Distrettuale, **Oscar David Salvestrin**, Rappresentante Legale della Comunità Montana del Grappa (TV), Ente titolare della presentazione del presente progetto.

I soggetti promotori del Patto di Sviluppo per il DISTRETTO DEL SETTORE AGROALIMENTARE TURISTICO ARTIGIANALE DELLA PEDEMONTANA DEL GRAPPA E DELL'ASOLANO riconoscono altresì, la Comunità Montana del Grappa, quale struttura di Coordinamento per l'attivazione delle politiche complessive del Distretto.

TABELLA N°1 - PIANO FINANZIARIO

TOTALE INVESTIMENTO		FONTI	
PROGETTO	IMPORTO TOTALE €	CONTRIBUTO REGIONALE ATTESO €	CONTRIBUTO IMPRESE E
MAPPATURA ED IDENTIFICAZIONE BISOGNI AZIENDE DEL DISTRETTO	55.000,00	22.000,00	33.000,00
1 SENSIBILIZZAZIONE DELLE REALTA' ECONOMICHE LOCALI	45.000,00	18.000,00	27.000,00
RICERCA E SVILUPPO PER LA REALIZZAZIONE DI COLTIVAZIONI BIOLOGICHE	280.000,00	112.000,00	168.000,00
2 RICERCA E SVILUPPO DI TECNOLOGIE PER LA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI	380.000,00	152.000,00	228.000,00
ATTIVITÀ CERTIFICATIVA DI FILIERA	350.000,00	140.000,00	210.000,00
3 MARCHIO DI QUALITÀ DI PRODOTTO TIPICO	120.000,00	48.000,00	72.000,00
4 MARCHIO ECOLABEL PER IL SERVIZIO TURISTICO INTEGRATO	180.000,00	72.000,00	108.000,00
MODERNIZZAZIONE DELLE IMPRESE DEL SETTORE	90.000,00	36.000,00	54.000,00
5 CREAZIONE DI UN PORTALE PER LA PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DEL DISTRETTO.	390.000,00	156.000,00	234.000,00
6 CONSULENZE E RELATIVE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLA LOGISTICA	150.000,00	60.000,00	90.000,00
ASSISTENZA ALLA PROMOZIONE COMMERCIALE ED ATTIVITÀ DI MARKETING	105.000,00	42.000,00	63.000,00
7 CREAZIONE DI ITINERARI TURISTICO- ENOGASTRONOMICI	98.000,00	39.200,00	58.800,00
8 QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE DI PROMOZIONE E DISTRIBUZIONE ALL'ESTERO (USA - CANADA - GIAPPONE)	742.000,00	296.800,00	445.200,00
9 COSTRUZIONE DI UN LABORATORIO DI ANALISI E PROVE PER LA RICERCA SULLE COLTIVAZIONI BIOLOGICHE E SULLA TECNOLOGIE DI TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI	420.000,00	168.000,00	252.000,00
ANALISI CONOSCITIVA DEL TERRITORIO RISPETTO ALLE CARATTERISTICHE FISICO-GEOGRAFICHE, ECOLOGICHE, SOCIOECONOMICHE	85.000,00	34.000,00	51.000,00
10 CREAZIONE DI UN CENTRO DI ECCELLENZA	355.000,00	142.000,00	213.000,00
PROMOZIONE DI STRUTTURE CONSORTILI PER L'ACCESSO AL FINANZIAMENTO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE	80.000,00	32.000,00	48.000,00
11 INCENTIVI ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE, BAITE, FATTORIE DIDATTICHE, IN STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE ED	300.000,00	120.000,00	180.000,00
12 PROMOZIONE DELLE INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE TRA AGRICOLTURA, TURISMO, ARTIGIANATO LOCALE	240.000,00	96.000,00	144.000,00
13 INCENTIVI AI RINNOVI COLTURALI E VARIETALI COMPATIBILI CON LA VOCAZIONE DEL TERRITORIO.	240.000,00	96.000,00	144.000,00
INCENTIVI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO E DI SFRUTTAMENTO ENERGETICO DELLE BIOMASSE.	190.000,00	76.000,00	114.000,00
14 TOTALE INVESTIMENTO	4.895.000,00	1.958.000,00	2.937.000,00